

In data 14 aprile 2010, i ricercatori della Facoltà di architettura dell'Università di Trieste si sono riuniti per discutere delle prospettive del "Disegno di legge in materia di organizzazione e qualità del sistema universitario, di personale accademico e di diritto allo studio", n. 1905.09, stilato dal ministro Gelmini nell'ottobre scorso.

La discussione ha evidenziato una generale preoccupazione per le conseguenze del Ddl sul funzionamento dell'università in generale (svilimento della ricerca, trasferimento di poteri al consiglio di amministrazione, accorpamenti forzati di strutture e competenze, assedio finanziario...) e in particolare sul ruolo dei ricercatori, riguardo al quale non solo non si affronta la trentennale questione del ruolo giuridico, ma si propongono provvedimenti oggettivamente lesivi e discriminatori.

Più specificamente, le questioni sensibili riguardano le progressioni di carriera, gli incarichi didattici e il rapporto tra questi e la possibilità di svolgere la ricerca. Si sottolinea come già ora, nella Facoltà di architettura, il carico didattico sostenuto dai ricercatori sia particolarmente gravoso per numero di crediti, quantità di corsi e mansioni di coordinamento dei laboratori, che costringono a una presenza effettiva molto superiore all'impegno nominale del corso assegnato. Un impegno che necessariamente si ripercuote sul lavoro di ricerca, la cui qualità è sostenuta ormai rubando il tempo al riposo.

In dettaglio, si richiamano qui le disposizioni considerate maggiormente lesive:

_L'art. 12 del Ddl, che istituisce la figura del ricercatore a tempo determinato, prevede che quest'ultimo possa accedere alla chiamata diretta alla seconda fascia docente alla fine dell'espletamento del periodo contrattuale (art. 12, c. 6), mentre gli attuali ricercatori di ruolo che aspirassero a progredire nella carriera dovrebbero affrontare, oltre al conseguimento dell'idoneità nazionale, una ulteriore procedura concorsuale (art. 8). Una evidente sperequazione, indice di un pregiudizio particolarmente offensivo e iniquo verso i ricercatori di ruolo che, come da più parti ricordato, già svolgono oltre il 40% del carico didattico dell'università italiana.

_L'art. 5, secondo le modifiche contenute negli emendamenti del relatore della Commissione VII del Senato, sen. Valditara, prevede l'obbligo all'attività didattica per i ricercatori universitari, pur in assenza del riconoscimento del loro status giuridico, con gli stessi obblighi di professori associati e ordinari "senza maggiori oneri per la finanza pubblica". Il che riduce oggettivamente le possibilità di dedicare tempo adeguato al lavoro di ricerca.

Questi provvedimenti manifestano la volontà di proseguire nell'esaurimento del ruolo di ricercatore (come già previsto dalla legge Moratti) con una ulteriore accelerazione verso l'esaurimento dei ricercatori stessi.

Di fronte alla volontà governativa di rendere del tutto aleatorie le prospettive di carriera e di alimentare la conflittualità con i percorsi prefigurati dal Ddl per i ricercatori a tempo determinato, di ridurre i diritti e aumentare i doveri, di decurtare le progressioni economiche e peggiorare le condizioni complessive nelle quali svolgere il lavoro di ricerca, i ricercatori della Facoltà di architettura dell'Università di Trieste dichiarano quindi, in mancanza di una profonda revisione dei provvedimenti sopra richiamati, **la propria indisponibilità alla copertura di incarichi di insegnamento a titolo aggiuntivo e di garanzia dei Corsi di laurea per l'anno accademico 2010/11, nonché la propria volontà di attenersi strettamente a quanto contenuto e previsto dall'art. 32 del Dpr 382/1990, e modifiche seguenti.**

Invitano pertanto il preside di questa Facoltà, il Senato accademico, il Magnifico rettore e tutti i colleghi a farsi portavoce nelle sedi più opportune di istanze volte all'abolizione delle norme vessatorie del Ddl che riguardano i ricercatori universitari.

Trieste, 14 aprile 2010

Giovanni Corbellini
Gianfranco Guaragna
Elena Marchigiani
Alessandra Marin
Paolo Nicoloso
Alberto Sdegno